



# **La gestione dei rifiuti solidi urbani**

**ITIS Basilio Focaccia**

**Piano Offerta Formativa a.s. 2008/2009**

**Responsabile del progetto: Prof.ssa Tullia Aquila**

# La crisi dei rifiuti in Campania





# Le tappe e i protagonisti 1/3

- Febbraio 1994. Dichiarazione dello stato di emergenza relativo allo smaltimento ordinario degli RSU in Campania e nomina del primo Commissario straordinario, il Prefetto **Umberto Improta**. Inizia il “regime di proroga” degli usi delle discariche.
- Marzo 1996. Il governo lascia al Prefetto la gestione del servizio di raccolta, ma trasferisce al Presidente della Regione, **Antonio Rastrelli**, i poteri straordinari, insieme al compito di predisporre un Piano Regionale di smaltimento.
- Giugno 1997. Il Commissario Rastrelli pubblica il suo Piano Regionale per lo smaltimento dei rifiuti, che prevede il superamento delle discariche e la realizzazione di due *termovalorizzatori* e di 7 impianti per la produzione di Cdr (combustibile derivato dai rifiuti) di elevata qualità, che avrebbe alimentato i termovalorizzatori per la produzione di EE.



# Le tappe e i protagonisti 2/3

- Marzo 1998. Il ministro degli Interni, Giorgio Napolitano, in un'ordinanza per la Campania, prevede:

- l'attivazione della RD per una riduzione del 35% della produzione di RSU entro il 2000;
- l'attivazione entro il 1998 degli impianti per la produzione di Cdr;
- l'attivazione entro il 2000 degli inceneritori.

Nel progetto del ministro è previsto che solo la metà dei rifiuti campani debba essere incenerita, per non disincentivare la RD e restare in linea con le direttive europee.

- Giugno 1998. Due decreti commissariali approvano il bando di gara per la costruzione di 3 impianti per la produzione di Cdr e di un inceneritore nella provincia di Napoli e di 4 impianti di Cdr e un inceneritore per le altre province campane. Ma si richiede che gli impianti siano dimensionati per smaltire l'intera produzione di RSU e si chiedono referenze solo sull'impianto di incenerimento, non su quelli di produzione del Cdr.
- Ottobre 1998. Il ministro dell'Ambiente Ronchi invia a Rastrelli una nota di forte critica. L'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) denominata FIBE, capeggiata da Fisia Italimpianti, facente capo a Impregilo, presenta l'offerta, firmata da Paolo Romiti.

# Le tappe e i protagonisti 3/3

- Dicembre 1998. La gara viene aggiudicata all'ATI Fisia-Impregilo, perché offre un prezzo inferiore per lo smaltimento e una messa in esercizio più veloce (consegna al 31 dicembre 2000!).
- Giugno 2000. **Antonio Bassolino**, nuovo Presidente della Regione e Commissario Straordinario, firma il contratto per lo smaltimento dei rifiuti nella provincia di Napoli, che in seguito dichiarerà di non aver letto.
- Settembre 2000. Bassolino, senza leggerlo, firma il contratto per lo smaltimento dei rifiuti nelle altre province della Campania.

Entrambi i contratti vengono dichiarati conformi all'ordinanza di Napolitano, che stabiliva l'erogazione dei Cip 6 solo sul Cdr prodotto con al massimo metà dei RSU conferiti prima dell'inizio della RD.

Ma non è vero!





**ARRIVA LA MUNNEZZA DI BASSOLINO**  
**IN 12 ANNI, BRUCIATI 1 MILIARDO 200 MILA EUR**

**9 MILIONI**  
**DI EURO**  
**DI**  
**CONSENZE**

**160 MILIONI**  
**DI EURO**  
**SOSTEGNO**  
**DIFFERENZIATA**

**PS RIFIUTI RIFI**  
**VIAGGIANO**  
**IN TRENO**  
**1A CLASSE**  
**UN'ERA NU**  
**SCURDAMMECE**  
**OPASSATO!**

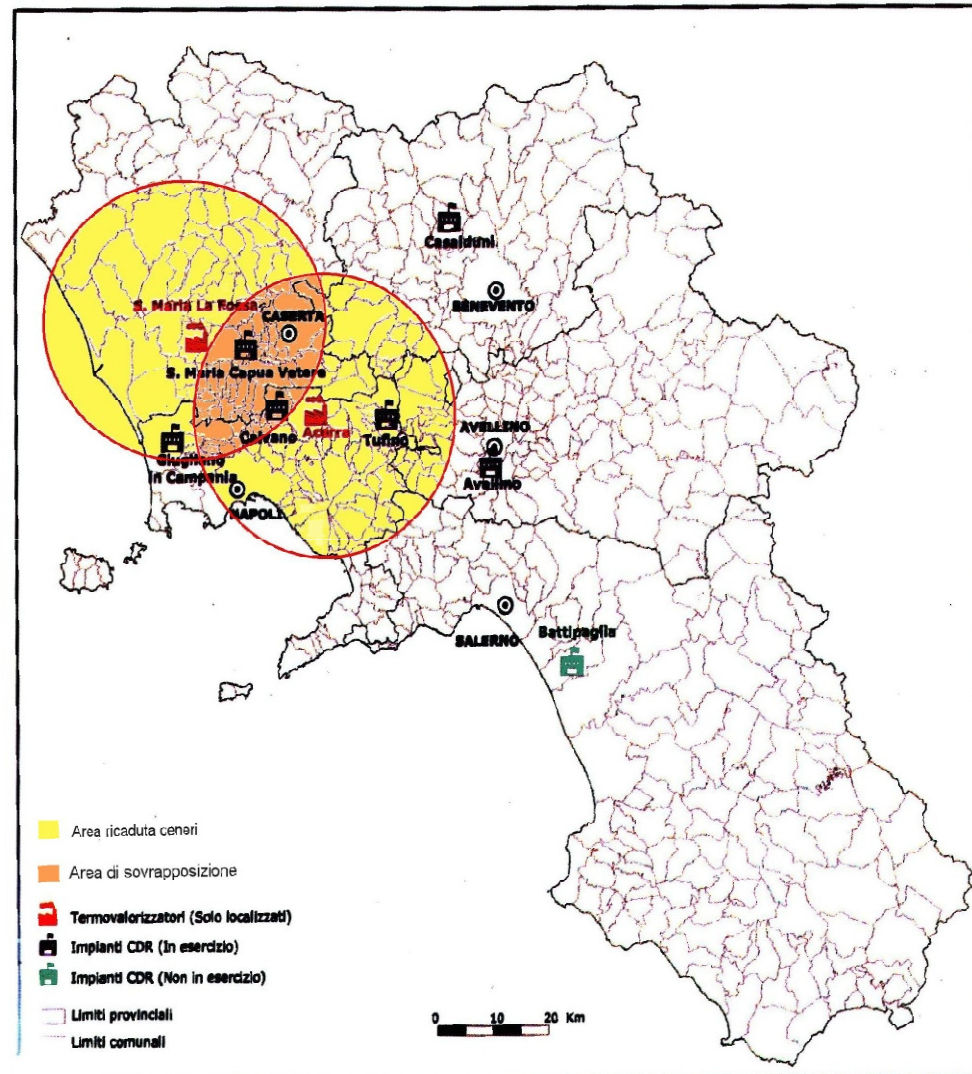
**QUESTA**  
**DAL G**  
**A**  
**E DAI G**  
**NICOLA DI**  
**OLIVER MO**  
**ANDREA FO**  
**GIUSEPPE S**  
**GIUSEPPE R**

- I due termovalorizzatori vengono progettati uno ad Acerra ed uno a Santa Maria la Fossa (a circa 20 km di distanza!).

- Le proteste delle popolazioni locali già sofferenti per i danni di impianti industriali altamente inquinanti (Montefibre), esplodono.

- Le cause del mancato rispetto dei tempi di consegna si configurano, così, di “forza maggiore” e scattano le proroghe (a spese dei cittadini!).

### Localizzazione Impianti CDR e Termovalorizzatori anno 2002



# L'emergenza continua 1/2

- Crisi del 2001. Viene determinata dalla mancata attuazione del piano regionale, dovuta in massima parte all'inadempimento contrattuale della FIBE, e al mancato decollo della raccolta differenziata, per la quale erano stati assunti migliaia di lavoratori presso i Consorzi di Bacino costituiti nel 1993. Viene superata riaprendo provvisoriamente le discariche di Serre e Castelvolturmo, ed inviando mille tonnellate al giorno di rifiuti verso altre regioni, quali la Toscana, l'Umbria e l'Emilia Romagna, nonché all'estero, in Germania.
- Nei due anni successivi entrano in funzione gli impianti di produzione di combustibile derivato da rifiuti a Caivano, Avellino e Santa Maria Capuavetere (alla fine del 2001), quindi a Giugliano, Casalduini e Tufino (nel 2002), ed infine a Battipaglia (nel 2003). Si cominciano ad accumulare milioni di ecoballe, che si rivelano non adatte all'incenerimento. Rifiuti "da cui non solo non si può ricavare profitto [...], ma che richiedono ulteriori risorse economiche per il loro definitivo smaltimento" (Rel. Parl. 2006 e 2007).
- Intanto interviene la magistratura a chiudere le discariche che non sono a norma.



# L'emergenza continua 2/2

- Dal 2004 si alternano nuovi commissari straordinari, ma la situazione necessariamente peggiora, mentre continuano ad arrivare soldi per l'emergenza!
- Crisi del 2007-2008. Nel corso del 2007 si verifica così una nuova e più grave crisi nella gestione dei rifiuti, che induce il Governo in carica ad intervenire direttamente, individuando nuovi siti da destinare a discarica ed orientando la soluzione del problema verso la regionalizzazione dello smaltimento dei rifiuti, autorizzando la costruzione di tre nuovi inceneritori e superando, in questo modo, l'impostazione della gestione commissariale di Antonio Bassolino, che ormai ruotava tutta intorno alla travagliata costruzione del megainceneritore ad Acerra.
- Riprendono i trasferimenti di rifiuti verso la Germania tramite ferrovia, con un costo nettamente inferiore rispetto a quanto il commissariato per l'emergenza spende per smaltirli in Campania. Inoltre vengono individuate ulteriori nuove aree da adibire a discarica, tra cui la discarica chiusa nel quartiere di Napoli Pianura, e successivamente una cava dismessa nel quartiere di Chiaiano, al confine con il comune di Marano, ma subito monta la violenta protesta della cittadinanza locale.



**GIU' LE MANI DALLE  
CAVE DI CHIARAIANO**

**SI PUO' FARE  
CREDIAMOCI  
NO ALLA  
DISCARICA!**



# La svolta del nuovo Governo Berlusconi



- Col D.L. n. 90 del 23 maggio 2008, convertito in legge n. 123 del 14 luglio 2008 si stabilisce la costruzione di quattro, anziché tre, nuovi inceneritori, si individuano dieci siti per altrettante nuove discariche - che vengono contestualmente dichiarate zone di interesse strategico nazionale di competenza militare - e si prevedono sanzioni, fino al commissariamento, per i Comuni che non dovessero portare a regime la RD. E' decretata la cessazione dello stato di emergenza per il 31 dicembre 2009, viene nominato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'emergenza rifiuti il capo della Protezione Civile, **Guido Bertolaso**. All'art. 9, tuttavia, il decreto in questione, in deroga a tutte le norme vigenti in materia, comprese quelle comunitarie, autorizza lo smaltimento nelle nuove discariche , entro determinati limiti, anche di alcune tipologie di rifiuti pericolosi.



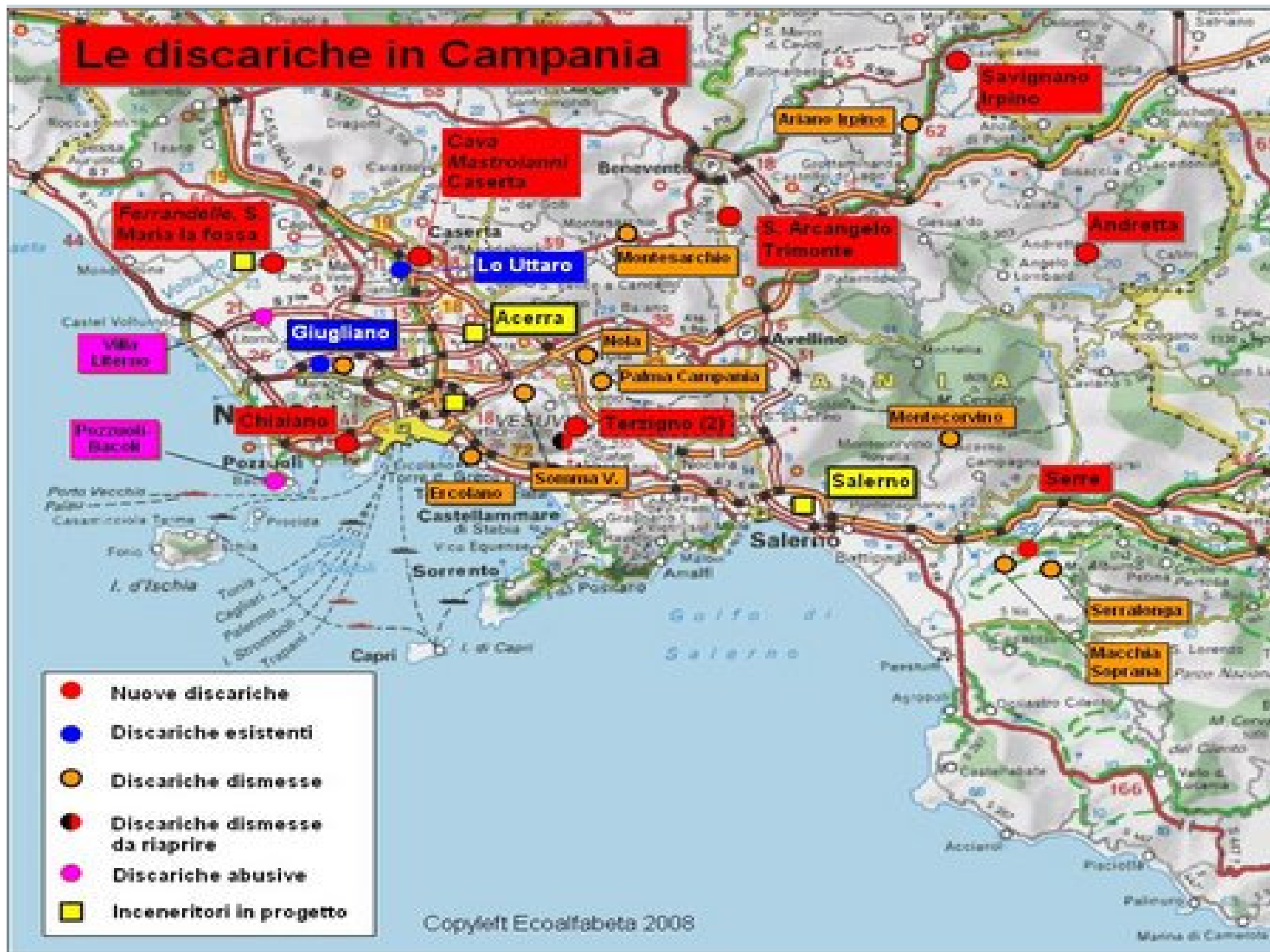
DIFFERENZIATA  
DELL'UMIDO  
E DEL SECCO  
SUBITO!

ricicla  
usa  
onifica

PER IL FUTURO DELLA CAMPANIA

Comitato Allarme Rifiuti Tossici

# Le discariche in Campania



- Nuove discariche
- Discariche esistenti
- Discariche dismesse
- Discariche dismesse da riaprire
- Discariche abusive
- Inceneritori in progetto

# Inchieste giudiziarie

- La Procura della Repubblica apre l'inchiesta nel maggio 2003 e la chiude nel settembre 2006, configurando il “reato di truffa aggravata a carico delle società e degli ex vertici del commissariato in concorso”. In sintesi si rileva l'accertata inadeguatezza degli impianti e la mancata riduzione dei rifiuti destinati alla discarica, e una sostanziale inerzia del commissariato. Bassolino e i vertici Impregilo sono stati rinviati a giudizio il 29 febbraio 2008.
- Il 27 maggio 2008 25 persone vengono tratte agli arresti domiciliari, come risultato dell'inchiesta per epidemia colposa denominata "Rompiballe", avviata nel gennaio dello stesso anno. Tra gli arrestati figurano dipendenti e funzionari del commissariato, come Marta Di Gennaro, vice di Bertolaso all'epoca del suo commissariato (ott.2006-lug. 2007). Le accuse vanno dal traffico illecito di rifiuti al falso ideologico e truffa ai danni dello stato.

# Implicazioni sanitarie

- La presenza per le strade della regione di cumuli disordinati e malsani di rifiuti, durante i periodi più critici, creano gravi rischi igienico-sanitari per le popolazioni locali, oltre a problemi di ordine pubblico. I roghi di rifiuti generano emissioni di diossina e casi di intossicazione.
- La Protezione Civile nel 2004 ha commissionato uno studio scientifico sulle conseguenze sanitarie della mancata gestione dei rifiuti in Campania ad un'*equipe* di specialisti. L'analisi dei dati epidemiologici raccolti tra il 1995 e il 2002 ha evidenziato un aumento del 9% della mortalità maschile e del 12% di quella femminile, nonché l'**84%** in più dei tumori del polmone e dello stomaco, linfomi e sarcomi, e malformazioni congenite.
- Nel giugno 2007 la UE ha incriminato l'Italia per “aver messo a repentaglio la salute umana” e per aver “devastato l'ambiente in Campania”.



# Implicazioni economiche

- Le discariche abusive e gli incendi di rifiuti, soprattutto nelle campagne del casertano, hanno creato gravi problemi, oltre che per la salute, anche per quel che concerne la salubrità delle produzioni agroalimentari. La vendita di prodotti caseari della Campania è diminuita significativamente, sia in Italia che all'estero.
- Non sono trascurabili gli effetti delle ricorrenti “emergenze” sul turismo e su tutto l’indotto.

## Fonti



- Gabriella Gribaudo. *Il ciclo vizioso dei rifiuti campani*. Il Mulino , 1/2008.
- Professore Ordinario di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Napoli Federico II.



- Paolo Chiariello. *Monnezzopoli - La grande truffa. Ecco dove sono finiti i duemila milioni di euro per l'emergenza rifiuti*.
- Giornalista, corrispondente per la Campania di Sky Tg24. Nel 2008 ha vinto il premio cronista dell'anno Piero Passetti.